SCHEDA ANALISI PIANI E PROGETTI

Tipologia intervento	**S1037 - Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto di impianto eolico, denominato "'i Groppi' sito nel Comune di Bardineto (SV) - composto da n. 2 aerogeneratori di 4,5 MW di potenza ciascuno, con punto di connessione nel Comune di Garessio (CN)". Comunicazione pubblicazione documentazione per procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 comma 3 del D. Lgs. n° 152/2006**
Presenza di ZSC	NO
Presenza di ZPS	NO
Presenza di altri elementi della RER (Rete Ecologica Regionale)	SI
Presenza della relazione di incidenza	NO

Sono riportate di seguito le osservazioni dell'Ufficio Biodiversità in riferimento alla nota di Regione Liguria assunta in ARPAL con prot. n. 9444/2025, relativa alla pratica S1037.

La documentazione esaminata è la seguente:

- Studio Preliminare Ambientale (12/2024);
- Relazione Descrittiva del Progetto (12/2024);
- Monitoraggio ante operam dell'avifauna - Relazione definitiva (11/2024)
- Analisi delle presenze di chirotteri nella località "Bric Tencione – I Groppi" nel comune di Bardineto (SV) per un impianto di generazione eolica (12/2024);
- Relazione naturalistica – studi aggiornati su fauna minore e componente vegetazionale (3/2025);
- Monitoraggio biodiversità ed analisi delle condizioni di esposizione all'inquinamento atmosferico (3/2025).

Inquadramento

Il progetto prevede l'installazione di due Torri Eoliche di grande taglia (4.5 MW), utilizzando la viabilità esistente. Le Torri Eoliche avranno struttura tubolare, di altezza pari a 112 m e diametro rotorico pari a 136 m. L'area interessata dal progetto in esame si trova in prossimità del crinale che collega il Bric Tencione (1191 m), dove è prevista l'installazione della torre "1", con quello dei Groppi (1175 m), dove è in progetto la costruzione della torre "2", nel territorio comunale di Bardineto (SV) e a breve distanza dal confine regionale con il Piemonte. Nell'ara vasta (3 km di raggio dal baricentro del sito in progetto) gli ambienti maggiormente presenti sono quelli boschivi, caratterizzati prevalentemente da faggete ad alto fusto, mentre quelli prativi sono ubicati nella piana di Bardineto e, con minore estensione, in prossimità di Cascina Dondella e del crinale del

Bric Schenasso. In prossimità di quest'ultimo, situato a circa 1 km verso Sud, è attivo il Parco Eolico di Bric Schenasso, attualmente composto da 2 aerogeneratori di 65 m di altezza al rotore e con pale di 26 m, localizzato su un crinale erboso che si estende in direzione Ovest-Est e quasi parallelo a quello di Bric Tencione-I Groppi. Per quest'ultimo è stato inoltre autorizzato un ampliamento denominato "Erli 2". A circa 3,4 Km ad Ovest presso il Colle San Bernardo, nel Comune di Garessio in territorio piemontese, è presente un ulteriore parco eolico composto da 5 aerogeneratori.

Il collegamento alla rete di distribuzione elettrica avverrà mediante un cavidotto completamente interrato, su viabilità presente (forestale e provinciale), che proseguirà per il Piemonte, sino a raggiungere la cabina che sarà realizzata in Comune di Garessio.

Osservazioni

Habitat e Fauna minore

Dalla Relazione naturalistica emerge che l'ambiente dominante e di maggior pregio naturalistico presente nell'area di progetto è la faggeta, riconducibile in gran parte all'habitat *9110 Faggete acidofile oligotrofe riferibili all'associazione Luzulo-Fagetum*. Il faggio (*Fagus sylvatica*) in quest'area si trova principalmente in purezza e domina lo strato arboreo con esemplari di dimensioni anche notevoli (≥ 50 cm di diametro). Parte dell'area boscata è inoltre interessata dalla presenza di un corridoio per specie legate agli ambienti boscati individuato ai sensi della l. r. 28/2009. Saranno interessati per la realizzazione della torre T1 mq 5.000 circa, per la realizzazione della torre T2 mq 4.000 circa, per la realizzazione della area di cantiere, movimentazione e stoccaggio mq 3.000.

Poiché, come si desume dalla documentazione del Proponente, il maggior impatto è legato proprio alla rimozione delle alberature, oltre all'adozione delle mitigazioni proposte nelle conclusioni della Relazione naturalistica tra cui "*i tagli devono essere limitati al numero più basso di esemplari possibile e devono essere effettuati su individui di piccole - medie dimensioni*" si ritiene utile che il Proponente valuti ulteriori soluzioni volte al miglioramento naturalistico del comprensorio come ad esempio la destinazione di aree di faggeta - nella disponibilità del Proponente - all'aumento della necromassa presente (isole di invecchiamento), valutata come scarsa nella relazione naturalistica.

Avifauna

Dai dati di confronto forniti dal Proponente (*Confronto con il monitoraggio pregresso e analisi degli impatti cumulativ*i, pp. 45-47) emerge una significativa differenza in negativo soprattutto per quanto concerne il numero di specie nidificanti inserite nell'All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE, sia per quanto concerne i rapaci - passato da tre (aquila reale, biancone e falco pecchiaiolo) nel periodo 2010-2011 a zero nel 2024 – che gli atri gruppi, passati da tre (calandro, picchio nero e tottavilla) a uno nel 2024 (picchio nero). Questo drastico calo non è affrontato e tantomeno

discusso nell'ambito della relazione ornitologica. A parere dello scrivente ufficio tale evidenza è ritenuta particolarmente significativa e dev'essere accuratamente analizzata per individuare le possibili cause, tra cui anche le modifiche occorse negli anni (es. influenza dei limitrofi parchi eolici), al fine di escludere un'ulteriore aggravio arrecato dall'installazione dell'impianto eolico proposto. In quest'ottica risulterebbero utili per la valutazione anche le relazioni relative ai monitoraggi di ricerca carcasse post-operam effettuati presso il parco eolico il Bric Schenasso citati dal Proponente.

Infine, per quanto riguarda l'avifauna migratoria, nonostante le indagini condotte nel biennio 2023-2024 abbiano concluso che "*l'area di indagine è risultata essere interessata da uno scarso flusso migratorio*", va evidenziato che la relazione citata dal Proponente (Demicheli, 2012) riporta che "*Gli avvistamenti del 2011 indicano comunque la zona in oggetto come talvolta interessata nel mese di maggio da flussi abbondanti di Falchi pecchiaioli (max. giornaliero:137 esemplari in migrazione osservati il 10/05/2011*)". Pertanto non è da escludere che con particolari condizioni metereologiche il flusso migratorio di questa specie possa essere significativo nell'area di studio, come peraltro evidenziato anche dalla rappresentazione schematica delle rotte migratorie riportata nella sopracitata relazione.

Per questi motivi dovrebbero essere valutate dal Proponente ulteriori misure di mitigazioni oltre a quelle proposte (es. sistema automatico di riduzione del rischio di collisione dell'avifauna).

Chirotterofauna

L'indagine chirotterologica ha rilevato la presenza di un minimo di 14 specie, che rappresentano più della metà delle specie presenti in Liguria. Tra queste diverse sono elencate nei Formulari Standard Natura2000 delle ZSC limitrofe, situate a meno di 3 km di distanza. Nonostante nelle conclusioni dello studio sia riportato che "*nonostante una buona biodiversità presente nel sito, il numero di contatti registrati non è molto alto rispetto all'atteso per il tipo di ambiente*" nello stesso è riportato che "*sono presenti, inoltre, alcune specie di particolare importanza per la conservazione come il Vespertilio di Natterer, il Vespertilio maggiore/minore e il Barbastello",* per il primo "*Il rischio di impatto è considerato medio" e "nell'area in esame è stata contattata solo 2 volte"* , mentre i secondi sono strati rilevati "*nei punti della linea di layout seppur con pochi contatti"* e per l'ultimo il *"numero di contatti è più che discreto e la sua presenza è costante e confermata nei diversi anni di indagine."* Oltre a queste specie nello studio sono riportati: i) *Pipistrellus pipistrellus,* specie valutata ad alto rischio di impatto per la quale si sono registri passaggi ripetuti al margine e all'interno dell'area boscata, ma anche in prossimità dei punti torre; ii) *Eptesicus serotinus,* specie valutata ad alto rischio di impatto (Roscioni e Spada, 2014), la cui "*presenza stabile ma con pochi contatti indica probabilmente una zona di passaggio abituale*"; iii) *Nyctalus leisleri,* specie valutata ad alto rischio di impatto (Roscioni e Spada, 2014) per cui è riportato: "*Il suo utilizzo del sito di impianto nei mesi tardo estivi/autunnali, potrebbe indicare spostamenti*

migratori ma i dati raccolti anche nei monitoraggi degli anni precedenti fanno propendere più per esemplari stanziali."

Nonostante quanto sopra, il Proponente non ha previsto opere di mitigazione che lo scrivente ufficio ritiene necessarie alla luce di quanto rilevato e per il principio di precauzione.

Pertanto occorre che siano valutate dal Proponente adeguate misure di mitigazione, che possano limitare nel miglior modo possibile gli impatti nei confronti di una comunità chirotterologica, rappresentate ad esempio dalla gestione del funzionamento delle torri in base alla ventosità ad ai periodi di maggior attività dei chirotteri rilevata dai campionamenti.

Piano di Monitoraggio Ambientale

Per quanto attiene il PMA e valutando quanto riportato nel documento integrativo denominato "*Monitoraggio biodiversità ed analisi delle condizioni di esposizione all'inquinamento atmosferico*" si rileva che il dettaglio delle attività risulta generico e non contestualizzato allo stato dei luoghi. Si ritiene che debbano essere individuati i gruppi target del monitoraggio e per ciascun gruppo forniti degli indicatori quantificabili - specificando le unità di misura - per le fasi corso d'opera e post-operam, da restituire anche in forma tabellare. A titolo di esempio la relazione denominata "*Monitoraggio ante operam dell'avifauna*" propone nelle misure di mitigazione un piano di monitoraggio dell'avifauna per la fase post-operam che, oltre ad effettuare rilievi con le stesse cadenze e metodologie utilizzate per la fase ante-operam, propone l'attività di ricerca delle carcasse. Soprattutto per quest'ultima attività di ricerca, da cui deriva in genere l'indicatore di risposta più rapida per questa tipologia di progetti, dev'essere previsto un protocollo rigoroso e con modalità e tempistiche idonee ad una corretta valutazione per avifauna e chirotteri, oltre all'individuazione di un valore soglia di attenzione/intervento. I valori di riferimento degli indicatori e le soglie di attenzione devono essere definiti in fase ante-opera. Inoltre, devono essere già descritte le tipologie e le modalità di intervento previste dal Proponente nel caso di superamento delle soglie di attenzione per ciascun gruppo e per ciascuna fase dell'opera.

In assenza delle suddette informazioni non è possibile esprimere un parere dal punto di vista della componente biodiversità.

La Dirigente Responsabile del
Settore Biodiversità e Progettazione UE

Dott.ssa Daniela CARACCIOLO

Daniela Caracciolo
ARPAL
Dirigente
24.04.2025 11:09:23
GMT+02:00

Estensore: Dario Ottonello

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001